

Cinema Illustrazione

Anno VIII - N. 28

12 Luglio 1933 - Anno XI

presenta

Settimanale
C. c. postale **Cent. 50**



BARBARA STANWYCK E NILS ASTHER

nel film Columbia "L'amaro tè del generale Yen" del cui romanzo omonimo diamo nell'interno la prima emozionante puntata.

E in questo momento un fotografo osò anche dare disposizioni alla grande Greta:
— Bene, miss Garbo, salite sull'automobile, voltate la testa e sorridete.
E la Garbo obbedì.

L'attesa a San Diego

Sono in giro adesso, in America, le prime informazioni sul ritorno di Greta Garbo a Hollywood. A dir vero, gli uffici stampa della città cinematografica non se la son presa troppo calda e non hanno stamurato eccessivamente l'avvenimento. Forse perché sono occupati a lanciare a tutta forza Lilian Harvey e Dorothea Wieck, le nuove europee destinate a dar nuova luce nel firmamento di Hollywood. Ma la Garbo non è ancora detronizzata nell'opinione pubblica e il desiderio delle folle di sapere come torna al lavoro la preferita, la Diva per eccellenza, è sempre intenso.

Ecco perché, quando si seppe che la *Annie Johnson*, la nave che portava in America Greta Garbo, non era diretta a New York ma sulle coste del Pacifico e specialmente a San Diego di California, una vera folla di giornalisti, di fotografi e di fanatici si recò in questa piccola città della California e si fermò sugli scali in paziente attesa.

Una vera primavera

Ma l'attesa non fu senza soddisfazione. Perché il servizio giornalistico riuscì a cogliere e a diffondere la grande novità: Greta Garbo non era più quella. Quella, cioè, che lasciò l'America l'anno scorso, quasi in aria irritata, scontrosa, inavvicinabile, muta, guardata da agenti che tenevano lontani gli importuni, in collera con tutti, più misteriosa che mai. Una Garbo rifatta tornava dalla Svezia in America.

La prima sorpresa l'ebbero i fotografi. Abituati a dover adoperare tutte le loro astuzie per cogliere un po' del viso della stella fuggente e ad affrontare le sue ire se stavano un po' fermi con la macchina puntata, essi rimasero quasi di stucco quando, sulla passerella, videro che Greta non faceva nessun gesto tendente a fuggire di fronte all'obiettivo e non corrugava nemmeno la fronte o tirava la falda del cappellino sugli occhi. Allora presero coraggio e fecero scattare l'obiettivo.

Il quale ritrasse una Garbo proprio nuovo stile. Una vera primavera anche nella sua foggia di vestire. Un impeccabile e svelto tailleur a tinte chiarissime, una larga e svolazzante sciarpa bianco e arancio al collo, un cappellino grigio tirato sul lato destro; e sul braccio un magnifico mazzo di fiori, dono del capitano del piroscafo.

Ma questo è poco. La novità vera era il sorriso, un sorriso dolce e riposante che ella spargeva intorno, come per mostrare ostentatamente che Greta Garbo vede ora la vita con occhio felice. Che differenza da quando andò via con gli occhi coperti da occhiali scuri!

Risponde gentilmente

Era quanto bastava a dare coraggio ai giornalisti presenti. Se quel mutamento non mentiva, la Garbo non avrebbe sdegnato le loro domande. E — chi sa? — poteva avvenire anche l'impossibile: qualche risposta gentile.

— Miss Garbo, si può avere l'onore di parlare un momento con voi? — chiese un « reporter » nel momento in cui l'attrice metteva piede sulla banchina.

Un sorriso condiscendente di Greta e poi l'osservazione che per lo meno non difettava di logica:

— Mi pare molto difficile qui, in questo momento.

— Una sola domanda, per ora. Siete contenta di tornare in America?

— Oh! Certamente. Sono contentissima.

— E intendete rimanere lungo tempo a Hollywood?

Rapidamente, senza cercar le parole, ma evidentemente nervosa di fronte a quella domanda, la misteriosa donna del cinema rispose: — Non si sa mai quel che il tempo ci prepara, non è così?

C'è di mezzo il bel giovane?

E subito partirono telegrammi per Hollywood annunciando la trasformazione di Greta Garbo. Attenti, arriverà da San Diego di California Greta sorridente. Ma non bastava aver

di ventiquattro anni, figlio di un ricco svedese e di una signora americana con la quale ha fatto il viaggio sulla *Annie Johnson*. Ture era più che disposto a parlare e forse avrebbe fornito notizie interessanti agli avidi « reporters », ma la madre, che pareva molto preoccupata di far trapezare qualche cosa, lo richiamò presto senza lasciargli dire che poche parole sul viaggio fatto in compagnia della Garbo. Inutile dire che l'imposizione del silenzio da parte della signora Steen è stato motivo di mille supposizioni le quali portano tutte alla conclusione che sia stato

pagarla a bordo. Nei primi giorni del lungo viaggio ella era rimasta quasi sempre chiusa nella sua cabina e aveva scambiato appena qualche parola col capitano. Poi cominciò a parlare con la signora Steen che le presentò suo figlio. I tre si strinsero presto in amicizia ed erano sempre assieme all'ora dei pasti e durante le passeggiate.

In seguito, con grande gioia degli altri passeggeri, quella donna di marmo cominciò ad avvicinarsi. Si rinnovava il



Una seduta quasi storica: Harry Cohn, presidente della Columbia Pictures a colloquio con tra celebri direttori, Frank Capra, Frank Borzage, Lewis Milestone, per stabilire la produzione 1933 - 1934.

constatato il fatto nuovo. Occorreva iniziare subito delle indagini per scoprirne la cagione. Che sia in quel simpatico giovanotto che saluta calorosamente da bordo dell'*Annie Johnson* e al quale Greta, prima di mettere la macchina in moto, sorride in maniera speciale? E allora si dà quasi l'assalto al giovane signore: Ture Steen,

proprio il bel Ture ad operare il miracolo: a creare, cioè, una nuova Garbo, gaia, condiscendente, benevola.

Questa convinzione fu poi avvalorata dalla testimonianza di qualche passeggero. Alla sua partenza da Gothenburg, Greta era ancora la donna scontrosa e misteriosa. Solo qualche intimo era venuta ad accom-

miracolo di Pigmalione. Greta, cioè, divenne socievole, sorridente, cortese con tutti, o poi, non sdegnò di fare i bagni nella piscina di bordo o in qualche porto, alla presenza di tutti. Era dunque una calunnia o era una cosa d'altri tempi la sua sdegnosa ripugnanza a mostrare le gambe.

Un nuovo periodo

Anche queste notizie sono pervenute a Hollywood nello stesso momento in cui vi giungeva Greta nella sua macchina. E se ne è parlato, alla sera, nei ritrovi pubblici.

E gli astri, naturalmente, non si sono proprio commossi per la narrazione di questo romanzetto non finito. Tanti idilli nascono durante le traversate atlantiche e così presto finiscono sul suolo americano!

Resta la realtà della Garbo sorridente e non più aliena della compagnia del mondo. Infatti appena giunta nella sua casa di Beverly Hill, Greta ha spalancato le sue finestre. E ha detto alla sua costante amica Claudet Colbert di portar gente.

Tutto vero, questo, ma le care colleghe non l'interpretano con eccessiva benevolenza. Secondo esse, la svedese ha la sua lunga. Ha capito, cioè, che il pubblico si è stancato della sua parte di donna misteriosa e fatale. Tutte quelle pose non attaccano più. E l'America, soprattutto, non si crede più costretta ad esaltare chi fa la disdegna. E sentite, se proprio c'è ancora la tendenza ad ammirare lo straniero, beata la faccia sempre sorridente e la grazia flessuosa e le belle maniere di Lilian Harvey.

Queste cose forse ha ben capito Greta Garbo, e ha capito anche che la supremazia sullo schermo non basta più a tener desto l'amore del pubblico. Ed ecco, in conseguenza, il nuovo periodo di cui ci è annunziato l'inizio. Si perde un numero di attrazione con la soppressione del mistero in Greta Garbo. Tanto meglio, specialmente se questo non altera la potenza dell'arte della grande attrice.

E. Durante

*Tutti al Mare, ai Monti, al Sole
ma provvisti di*

DIADERMINA

LABORATORI BONETTI FRATELLI
36, Via Comelico Milano

*È la crema che,
promovendo le funzioni
della pelle, lascia il corpo immagazzinare salute.*

Tubetti da L. 4.
Vasetti da L. 6.
o L. 9.

DEPILATORIO RAIMONDI

Preparazione seria, di uso facile, prescritta di preferenza dai Medici perché prontamente efficace senza irritare. Il flac. L. 8. - Franco di Porto 9.50 antipasto.

LABORATORIO FARMACEUTICO Cuv. RAIMONDI
Via Moscova, 54 - MILANO - ang. Corso Garibaldi

BOTOT BOTOT BOTOT

IL DENTIFRICIO DA NON DIMENTICARE
Chiedetelo al vostro fornitore

RECENTISSIME

villeggiatura. - Avventure di Richard Dix. - Malinconia di Douglas junior. - Arrivi da Broadway.

Tutti vanno in villeggiatura e anche quelli che restano pensano alla villeggiatura. Ieri Barbara Stanwick mi diceva: «Lavoro volentieri dieci mesi all'anno per gustare il piacere di non lavorarne due». «E dove vi recate allora a trascorrere i vostri ozzi estivi?». Barbara è rimasta soprapensiero un po' e mi ha detto: «Resto a Hollywood». Immaginate il mio stupore. E allora Barbara mi ha spiegato che ella prova il gusto del dolce far niente soltanto nel vedere lavorare gli altri. «Una folla sdraiata sulla spiaggia o sui verdi clivi delle colline mi annoia mortalmente: mentre mi dà un senso di riposo e di libertà il fervore delle opere. Quando alla mattina odo la sirena degli «studios» e le automobili dei colleghi che passano, mi rannicchio tra le coltri e sento veramente che cosa voglia dire fare i propri comodi».

Queste curiose idee di Barbara ci hanno fatto venire la voglia di interrogare altri e così abbiamo udito cose l'una più strana dell'altra. Pare che i divi abbiano l'obbligo di confidare ai giornalisti solamente ciò che è anormale, insolito. Per esempio, Richard Dix l'ho incontrato che tornava da Malibu Beach molto scontento. «Troppi ammiratori sulle spiagge. Non c'è un momento di quiete e sembra sempre di essere in una sala di specchi, in cui tutto riflette la propria immagine. È così bello dimenticarsi ogni tanto di se stessi... Ma vedo che soltanto a Hollywood non ci sono seccatori. Vi parrà strano perché voi venite qui soltanto qualche volta al mese, ma chi ci abita da mane a sera riesce a sopportare anche gli importuni, nel senso che questi si ambientano, fanno parte del panorama ed hanno uno stile diverso dagli altri. Anche voi reporters siete più sopportabili qui perché fate poche domande e ci considerate non più come essere speciali ma come strumenti naturali della vostra fantasia...».

Richard Dix è tornato a Hollywood anche per altre ragioni che forse non ha molto piacere che si sappiano, o che si dicano, dato che a saperle siamo in cinque o sei mila. C'è una stellina, Ginger Rogers, che ha gli occhi più vivaci della California, tanto limpidi che in essi si specchiano i giovani alberi di Beverly-Hill, le lucenti strade asfaltate e gli occhi incantati degli uomini. Ah, gli occhi delle donne! Proprio Richard Dix ha detto che la cosa più mostruosa della terra è una donna senza occhi. «Anche le donne cattive, dice Richard, hanno gli occhi belli e se sono accesi da un lampo malvagio ci sembra di vedere soltanto l'effetto pittoresco di un lago sotto l'uragano. Le più forti emozioni della mia vita le provai a Stambul, dieci anni fa: tutte le donne erano velate ed io ne ero preso come se incedessero per la via nude: dagli occhi riconoscevo la loro anima e per gli occhi sentivo il profumo della loro carne. Sapete che là ebbi un'avventura non del tutto piacevole? M'introdussi nella casa di un ricco commerciante di tè e, poiché egli sopraggiunse quando io ero ancora in colloquio con una sua nipote, trovai una scusa che lì per lì non potei soppesare, ma che era in verità molto ingenua. «Sono venuto a vedere se avete bisogno di uno chauffeur». L'uomo mi squadrò dall'alto in basso e con mia sorpresa mi disse di sì. — Anzi — aggiunse — accompagnatemi fra un'ora a Hias. — Hias è una frazione di Stambul dove il commerciante aveva una villa. Con lui salirono due servi negri alti due spanne più di me: non ebbi la presenza di spirito di dire che prima dovevo sbrigare alcune faccende fuori e che avrei preso servizio solo l'indomani. Fatto sta che sedetti al volante e partii. Ma dopo pochi minuti mi ero reso conto della situazione e soprattutto delle intenzioni del mio provvisorio padrone. Così mi fermai davanti all'ambasciata americana, immaginate con quali ragioni. Ma non avevo ancora pensato che quattro mani solide mi immobilizzarono, mentre al volante ero sostituito dal commerciante. In breve, giunti alla villa del mio caro amico, fui legato a un albero e mentre udivo queste parole: «La mia casa è sacra, europeo...», una staffilata mi faceva perdere i sensi. Li riacquistai all'Hôtel Azor: seppi dopo che era sopraggiunta un'automobile della polizia cui la nipote del commerciante aveva telefonato appena aveva capito il mio destino.

Si chiamava Naissa, e di lei non vidi che gli occhi neri e tristi; ma è forse la sola donna amata da me». Forse perché gli estremi si toccano Ginger Rogers è bionda e i suoi occhi sono azzurri come il mare di Palm Beach che ha fama di avere le acque più azzurre della California. Palm Beach è anche il luogo prediletto da Douglas che la frequenta anche d'inverno nei rari periodi che Douglas sta in America. Perché da qualche anno Douglas non riesce a star fermo, tanto che Mary è scontenta, e il divorzio pare imminente. Questa volta è il padre che segue le orme del figlio. Povero Douglas junior, non ha ancor sanate le ferite che gli ha lasciate Joan. «Accetto la separazione — aveva detto il ragazzo — basta che per un anno né tu né io ci innamoriamo ufficialmente. Se dopo tale periodo non sentiremo il bisogno di riunirci, noi riacquisteremo, oltre la libertà legale che già abbiamo, anche quella morale». E Joan aveva detto di sì con entusiasmo e nel primo mese aveva perfino rifiutato un invito a una serata di danza fattole da Gary Cooper. Ma ora le cose

sono cambiate: è spuntato all'orizzonte un nome, o meglio un uomo che porta il nome di Franchot Tone. È alto, bello come Douglas junior, e ha in più una qualità che piace tanto alle donne: è un altro. Ne nascerà un matrimonio? Può darsi. Joan è fulminata nell'amore: poi, quando avrà aperto il cuore di questo bel giovanottone e si sarà accorta che nemmeno in esso può trovare la pace per la sua anima inquieta, tornerà a Douglas junior. Ma lo ritroverà? Ecco la domanda che corre sulla bocca di tutti a Hollywood.

Si parla anche di Grace Bradley, di Elizabeth Allen, di Shirley Grey. Ma questa ultima non è nuovissima, come Grace Bradley, per esempio, che è appena giunta da Broadway dove aveva conquistato il primo posto in un solo anno. Grace Bradley balla, canta, naturalmente, bene, e ha un corpo stupendo. Vedrete le fotografie che fra breve inonderanno il vecchio e il nuovo mondo. Ella ha dichiarato, però, che sente già la nostalgia dei locali notturni di New

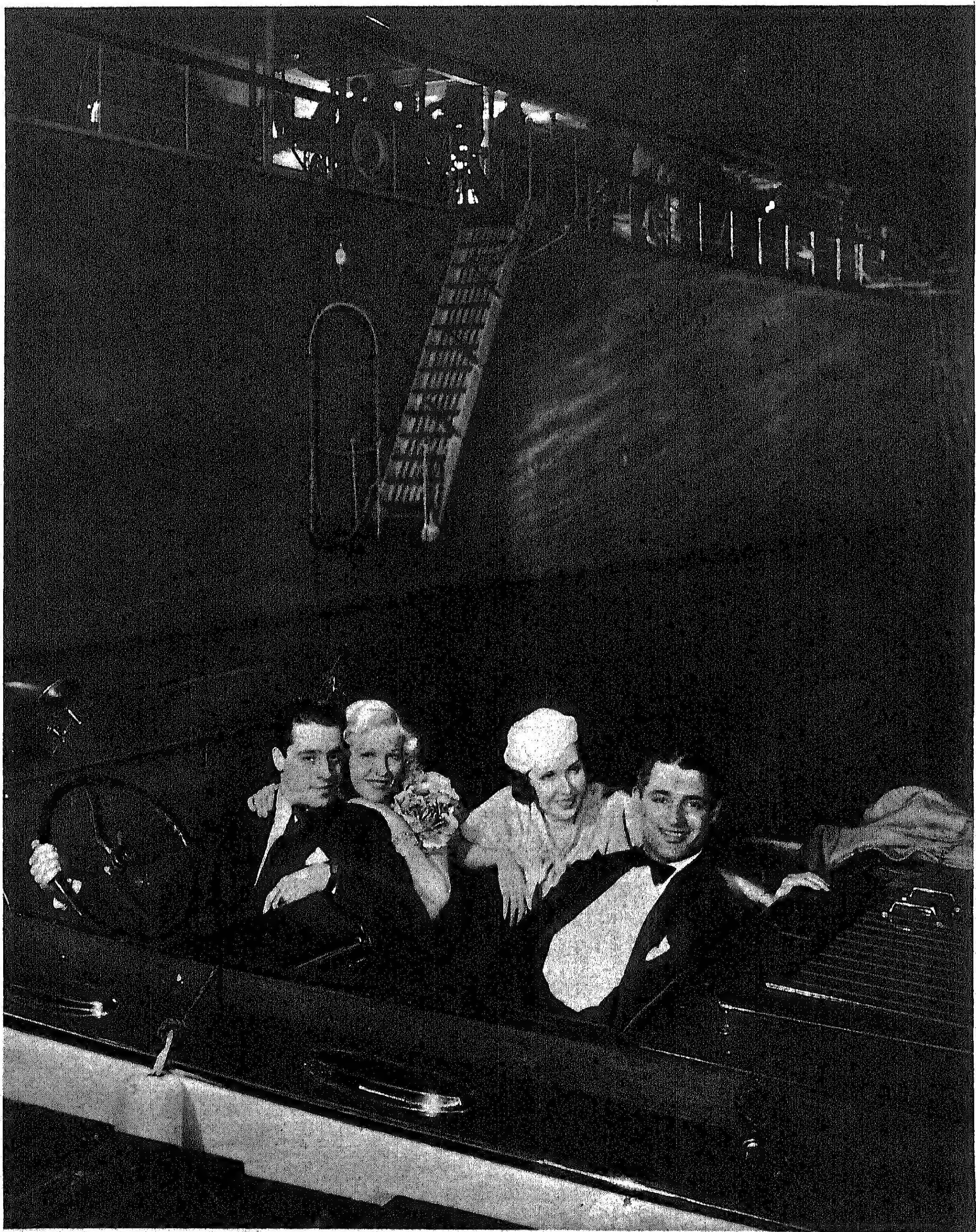
York, di Pep, il vecchio cui deve tutto: Pep è direttore d'orchestra in un tabarino di infimissimo ordine ed ha voluto restare là quantunque Grace, appena ricevuta la offerta della Paramount, gli abbia proposto di diventare suo amministratore. Come la scopri Pep? È questa una lunga e forse commovente storia che vi racconterò un'altra volta.

Elizabeth Allen, invece, deve tutto al suo talento, perfino troppo, come dice Jean Hersholt. Le sue risposte spiritose la segnalano a un giornale di Filadelfia che rivolgeva domande imbarazzanti ai suoi lettori. Elizabeth divenne celebre e per la prima volta si verificò il caso di una donna che entrasse a Cinelandia senza bisogno di togliersi il soprabito davanti all'obiettivo.

Giulio Tani

Cinema Illustrazione

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: anno L. 20; semestre L. 11. - Estero: anno L. 40; semestre L. 21. - Direzione e Amministr.: Piazza Carlo Erba 6, Milano - Telef. 20-600, 23-406, 24-808. PUBBLICITÀ: Per millimetro d'altezza, base una colonna L. 3. Rivolgersi all'Agenzia G. BRESCHI Milano, Via Salvini, 10, telef. 20-907 - Parigi, Faubourg Saint Honoré 56.



Da sinistra: Jack La Rue, Glenda Farrell, Mary Brian, Cary Grant nel film "Gambling Ship" (La nave bleca), che la Paramount presenterà quest'inverno.

L'AMAROTE DEL GENERALE YEN

張丹配經理

ROMANZO TRATTO DALL'OMONIMO FILM DELLA
COLUMBIA E INTERPRETATO DA BARBARA STANWYCH,
NILS ASTHER E WALTER CONNOLLY

CAPITOLO I.

L'arrivo di Megan Davis.

Da qualche settimana, ormai, più nessuno poteva dormire: il cannone tuonava giorno e notte, ed il suo sordo brontolio accompagnava, in sordina, il lacerante rombo degli aeroplani che, volando bassi sulle case della città cinese, punteggiavano quella musica infernale con le note piene e dilananti delle bombe che lasciavano cadere sugli edifici più importanti.

La guerra civile divampava. Quello che una volta era stato l'Impero Celeste, il più



Il generale Yen.

grande impero del mondo, stava ritornando al feudalesimo dell'età media: le provincie erano in lotta tra di loro, e ciascuna di esse, a sua volta, veniva disputata da due o tre generali diversi che, più che a diventare potenti, aspiravano a tagliuzzare quelle terre sventurate e quei contadini, più sventurati ancora. La popolazione civile era fuggita quasi tutta, specialmente dalle campagne, rifugiandosi nelle città del sud, e dell'est, dove, almeno, poteva mettersi sotto la protezione dell'America e delle grandi potenze europee. Quelli, poi, che non erano riusciti a fuggire, o dietro ai quali la morte per fame stava in agguato, si erano arruolati sotto le bandiere di questo o quel generale, pronti a disertare, per passare all'esercito rivale, non appena il loro capo fosse a corto di dollari messicani — la moneta avente corso legale in Cina — o fosse vinto. Più banditi che soldati, e come tali trattati duramente dai loro stessi capi che non provavano per essi, altro che disprezzo.

Due orde, ora, si battevano alle porte della città. Quella degli assediati, era comandata dal generale Yen, il più audace, il più prode di tutti. Ultimo erede di una grande famiglia, allevato con ogni raffinatezza, dapprima in Cina e poi in varie università europee, si era messo in guerra da gran signore, trascurando il denaro, perché a procurarglielo pensava Jones, un americano rinnegato che lo serviva in qualità

Né i lunghi anni di separazione erano valsi a fargli scordare la giovane, che con la sua grazia gentile...

di consigliere delle finanze, e tutto intento a perseguire un suo sogno di gloria. La famiglia Yen era stata grande e forte; principessa, più di una volta si era trovata sulla soglia di un trono i cui gradini non era, però, riuscita a salire. Ma ora, chissà?, forse lo stato caotico del paese avrebbe permesso a lui, l'ultimo degli Yen, di realizzare il sogno bimillenario dei suoi antenati, principi e guerrieri.

Perciò, non appena ne aveva avuta la possibilità, raccogliendo tutte le sue ricchezze e taglieggiando la sua provincia, aveva radunato sotto le sue bandiere quanti più uomini aveva potuto e si era lanciato nella brillante avventura sognata. Aveva a disposizione un buon numero di milioni, armi modernissime, aeroplani, cannoni, mitragliatrici; era pronto a tutto, coraggioso e privo di scrupoli. Perché non avrebbe dovuto riuscire?

Intanto, il cannone brontolava lontano. Era soltanto nelle concessioni europee ed in quella americana, che si poteva trovare una qualche oasi di pace, come quella offerta dalla casa ospitale della signora Jackson, un'americana sempre pronta a fare attorno a sé tutto il bene che le fosse stato possibile, ed a raccogliere, perché la aiutassero in questa missione che si era imposta, tutti i missionari evangelici della provincia. E questi, in quei giorni di torbidi, avevano certo rifugio presso di lei, nella sua casa quieta, dove, quella sera stessa, avrebbe dovuto celebrarsi, con rito intimo, il matrimonio del giovane pastore Bob Strike, con la più deliziosa fanciulla del mondo, Megan Davis. Megan, già sua compagna di giochi durante l'infanzia, era divenuta sua fidanzata non appena l'età aveva risvegliato, nel petto di entrambi

i primi sintomi di quell'amore profondo e sincero e devoto che spesso nasce da sì lunghe amicizie.

Poi Bob Strike era stato irresistibilmente chiamato alle missioni da una vocazione che si era andata sviluppando in lui lentamente; appena laureato dottore in teologia, e ricevuti gli ordini, era partito per l'estremo Oriente a predicarvi le massime della chiesa evangelica. Né i lunghi anni di separazione erano valsi a fargli scordare la giovane che, con la sua grazia gentile, lo aveva avvinto.



L'americano Jones.

Perciò, quella sera, mentre il cannone rombava lontano, e gli aeroplani del generale Yen solcavano l'aria seminando la strage, un'oasi di pace si era aperta, ospitale, nella casa della signora Jackson la quale, in quel momento, si dava un gran daffare per ricevere degnamente gli ospiti, in gran parte missionari, e le loro signore.

— Ma guarda chi si vede, Amelia! La nostra infaticabile amica di Tien Tsin, esclamò, al giungere di un numeroso gruppo di persone. — Ed anche il signor Hansen, e la signora Blake...

— Buona sera, signora Jackson, — rispose un coro di voci.

— Si ricorda, signora Blake, l'ultima volta che ci siamo incontrate? Fu quando quella cannoniera giunse, tanto a proposito, a salvarci dalle grinfie del generale Yen.

— È vero. Mi si accappona ancora la pelle, al pensarci, signora Jackson.

— Che momento terribile fu quello! Ma io vi trattengo qui. Accomodatevi nel salotto. Vi troverete tutti i nostri amici della Cina.

— Non c'è da farne meraviglia; — osservò uno degli ospiti, — nessun missionario, di quelli, almeno, cui è possibile, che voglia mancare al matrimonio del buon dottor Strike.

— Davvero, — intervenne il vescovo evangelico, chiamato a compiere il rito nuziale. — Ma, dove sono la sposa e lo sposo?

— Non sono ancora arrivati: mio marito si è recato al piroscalo, che è entrato in porto poco fa, per incontrare la signorina Davis ed accompagnarla qui, ed il dottor Strike mi ha telefonato che si tratterà a confortare i profughi fino all'ultimo momento. Pensate! Non ha avuto nemmeno il tempo di recarsi a dare il benvenuto alla sua fidanzata all'arrivo del piroscalo.

— Robert Strike non



Se avete poco latte

non cercate una balia che oltre ad essere costosa può essere poco sana e poco pulita. I larghi esperimenti hanno invece pienamente dimostrato che

l'Alimento Mellin

in aggiunta al latte fresco o in polvere sopprime egregiamente alla mancanza o alla deficienza del latte materno sin dai primi giorni di vita.

Svezzele i vostri bambini con i Biscotti Mellin



Alimento Mellin

Chiedete, nominando questo giornale, l'opuscolo "COME ALLEVARE IL MIO BAMBINO" alla SOCIETÀ MELLIN D'ITALIA Via Correggio, 18 - MILANO (125)

IL SENO



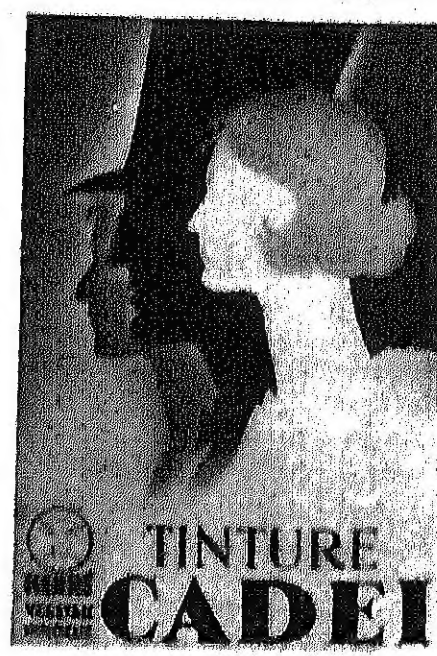
Così bene sviluppato, rassodato e seducente si ottiene in un mese soltanto col nuovo composto scientifico "Marmor" di uso esterno e garantito innocuo. Tutte le signore e signorine desiderate dall'uso di altri preparati provino il prodigioso "Marmor" e vedranno infallibilmente gli effetti fino dai primi giorni. Per riceverlo franco, race, e segreto anticipate vaglia di L. 10.50 al D. G. CIELLE - Via E. Casati 11 - G. Milano. Innumerevoli attestati volontari ostensibili

Con le rinomatissime TINTURE CADEI facilmente e con economia potete render bella

la vostra capigliatura

Occorrente per l'applicazione, Istruzioni, shampoo e tintura TIKENNE polvere Liro 15, — TRICOHENNE liquido bastante più volte L. 19.50 R. R. Istantanea L. 15. Per imbiondire meravigliosamente LOZIONE D'ORO CADEI e Shampoo L. 17.50.

Spedizione franco dietro vaglia anticipato ai Proff. F.lli CADEI, Via Victor Hugo 3 C. Milano



TINTURE CADEI

Cipria Ducale

DUCALE
COLONIA EGIZIA

Crema Ducale

La Squale PARMA



"Avete investito il «coolie» del mio ricsciò", gli disse.

si smentisce mai! — osservò il vescovo con un dolce sorriso. — Siete sempre sicuri di trovarlo là dove ci sia da fare del bene!

— Ma, per questa volta, — fece notare una signora, — avrebbe anche potuto trascurare il suo ministero, se è vero che, a quanto si dice, sono tre o quattro anni che non vede la sua fidanzata.

— Oh, ella gli perdonerà! — disse, sicura di sé la signora Jackson. — Anche ella, per quanto giovane e bella e delicata, è animata dagli stessi sentimenti che animano lo sposo, ed è piena d'energia e pronta a lottare al suo fianco.

— D'energia e d'entusiasmo ne avrà davvero gran bisogno, — disse il vescovo, — se si vuole dedicare alla redenzione di questi pagani cinesi. Quello che essa fa è lodevole, ma, d'altronde, non posso fare a meno di provare per lei una gran pietà.

— Pietà? Perché? — fu chiesto da varie parti.

— Che volete? Sono ormai cinquant'anni che vivo in Cina, cercando di fare un po' di bene, e ormai mi sono scoraggiato. A volte, penso che noi non siamo altro che poche formiche, cocciate e persistenti, se si vuole, che si sono messe in testa di smuovere una enorme montagna.

— Oh, come potete dire una cosa simile, dopo tutto il bene che avete saputo fare?

— Eppure è così. Non più tardi del mese scorso, ho avuto una nuova lezione, una lezione che non mi ha certo guarito di questo mio pessimismo. Durante una mia visita all'interno, mi avvenne di raccontare, agli uomini di una tribù mongola, la storia della crocifissione di Cristo, e fui veramente sicuro di esser riuscito a toccare i loro cuori; essi si affollavano, stringendosi attorno al mio piccolo pulpito, con occhi scintillanti, ed ascoltavano con grandi gesti di meraviglia. Ve li immaginate, voi, questi banditi mongoli, colpiti dalla grazia? Ma, ahimè, io avevo male interpretato il loro interesse che compresi solamente pochi giorni dopo, quando, cioè, tutti i membri di una carovana di mercanti, provenienti dal deserto di Gobi, furono da essi assaltati e crocifissi. Ebbene, che ne dite?

Mentre nella quieta casa della signora Jackson gli invitati gustavano, così, un po' di pace, Megan Davis cominciava a conoscere che cosa fosse la Cina di quei giorni.

Scesa dal piroscalo in compagnia del signor Jackson, questi l'aveva fatta salire su di un « ricsciò », una di quelle carrozzelle trainate a mano da un facchino, e si erano avviati tra il turbinare della folla dei profughi che, sfuggendo agli orrori della guerra, giungevano, quale ininterrotta marea, a cercare rifugio in città.

Ma, alle porte della concessione europea, guardate da truppe delle varie nazioni, le cose presero un aspetto tragico: una lussuosa automobile, che fendeva la calca a tutta velocità, giunse sul « ricsciò » inaspettatamente, travolgendo il povero cinese che lo trainava; si arrestò di botto con scroscio di vetri infranti: uno dei viaggiatori, per la brusca fermata, era andato ad urtare col capo contro il finestrino.

Megan, senza dar retta al signor Jackson, che predicava prudenza, si lanciò verso l'automobile, ferma dinanzi ad un plotone di soldati francesi comandati da un sergente, mentre ne scendeva un cinese, elegantissimo nei suoi abiti alla foggia del paese, alto della persona, e col volto striato dal sangue che gli sgorgava da un graffio riportato vicino all'occhio destro.

— Avete investito il « coolie » del mio « ricsciò » — gli disse.

— Sì, — rispose il cinese, degnandosi appena di guardarla.

Ma il sergente francese si avvicinò interrompendoli:

— Siete salvo per miracolo, — osservò al cinese. — Favoritemi i vostri passaporti.

Senza curarsi della giovane, il cinese si volse al sergente.

— Ma certamente. Eccoli.

Il sergente li scorse rapidamente, poi li rese al loro proprietario, con un saluto. Allora Megan si rivolse a lui.

— Quel cinese dell'automobile non vuole interessarsi di nulla. Eppure la colpa dell'investimento è tutta sua. Perché non telefonate per un'ambulanza? Si sarà fatto molto male! Povero ragazzo, potrebbe morire!

— Se così fosse, — era il cinese che ora parlava, — si potrebbe ritenere fortunato. La vita, anche nelle migliori condizioni, è insopportabile.

— Oh! — rispose Megan. — Come potete essere così insensibile? Che razza d'uomo siete dunque? Ma, vedete, siete ferito. Prendete il mio fazzoletto.

E, nel dir ciò, offerse al cinese il suo

fazzoletto di seta. Questi lo prese distrattamente, si asciugò con indifferenza il sangue che colava dalla ferita, e poi, rivolto a lei, osservò, pieno di cortesia:

— Piove, signorina, e voi vi bagnate. È meglio che rientriate a casa.

Il signor Jackson, nel frattempo, era riuscito a trovare un altro « ricsciò », e insisteva perché Megan vi salisse.

— Signorina Davis, ho un'altra portantina. Salga. Ma su, salga! Vorrei sapere perché ha voluto fermare quel cinese.

buttò fra le braccia di Bob, giunto pochi minuti prima, che la teneva stretta a sé per alcuni minuti, coprendo il bel volto di teneri baci. Poi scostandosi da lei alquanto, per guardarla bene in viso, pur sempre tenendola dolcemente per le spalle, esclamò:

— Lascia che ti guardi, cara, dopo tre anni! Un secolo, mi sono parsi, lontano da te.

— Anche a me, Bob, pareva che non dovessero mai passare!

I begli occhi di Megan lucevano tra le lacrime che la gioia dell'incontro le strappava dal cuore.

— Devi perdonarmi, cara Megan, se non sono venuto ad incontrarti al piroscalo, ma mi è stato proprio impossibile.

— Che debbo perdonarti, Bob caro, dal



Il generale Yen stava impartendo ordini...



Vergò rapidamente alcuni strani caratteri su di un foglio che poi porse a Bob.

momento che i più fervidi voti della mia vita stanno finalmente per compiersi?

— Grazie, Megan. Lo sapevo che eri così buona e generosa. Ma, ora, debbo chiederti un favore assai grande, enorme, un vero sacrificio...

— Di che si tratta, Bob?

— Ecco: il nostro orfanotrofio di Chapei, è in grave pericolo, ed io debbo, a tutti i costi ottenere un salvacondotto e recarmi là, nella zona dove serve la battaglia, per ricondurre con me i bambini rimasti...

— Eh? Come avete detto? — interruppe con tono pieno di meraviglia la signora Jackson. — È il matrimonio?



... una pattuglia che, con le armi alla mano, li costrinse a scendere dall'automobile...

— È stato un impulso, al vedere che tutti erano così indifferenti alla sorte di quel povero « coolie ».

— Capisco, capisco. Ma si abituerà anche lei. La vita umana, in Cina, non ha nessun valore.

E fu così che, col bagaglio della sua prima esperienza, Megan Davis entrò nella casa della signora Jackson, dove l'attendeva il suo fidanzato.

CAPITOLO II.

Nozze rinviate.

L'incontro tra i due fidanzati fu davvero commovente. La giovane si

— Mi dispiace, signora Jackson, ma in tali condizioni, e finché quei piccoli innocenti non saranno al sicuro, non posso pensare a me. Il matrimonio, se Megan me lo permette, sarà rinviato di qualche ora, finché, cioè, io non abbia compiuto il mio dovere.

— E il salvacondotto, chi ve lo darà? Non certamente il consolato Americano...

— Lo so. Nessuna autorità straniera è in grado di darmelo. Dovrò rivolgermi ad uno dei generali cinesi.

— E a quale?

— Al generale Yen.

— Al generale Yen? — esclamarono tutti in coro.

— A quel tale che ha espulso dalla sua provincia, tutti i nostri missionari? — chiese il vescovo.



L'incontro tra i due fidanzati fu davvero commovente.



... tenendo Megan stratta a sé, come per difenderla...

— Sì: a lui. Ora si trova qui, in città, sotto falso nome, e credo di sapere dove mi sarà possibile trovarlo. Lo so anch'io, che non è bello pregarlo, ma è l'unico uomo che, in questo momento, sarà in grado di farmi attraversare le linee. Ma ora basta: debbo andare perché si fa tardi. — Si guardò attorno, e poi chiese: — Ma... Megan, dov'è?

— Eccomi qui, Bob, sono pronta.

E Megan comparve, pronta per uscire.

— Oh, Megan... tu non puoi venire con me!

— Ma sì, che lo posso!

— No, no; non posso permettere che tu arrischi la tua vita in Chapei, questa sera.

— E allora, che cosa credi che sia venuta a fare, in Cina, se non a dividere con te tutta la tua vita, gioie e pericoli compresi?

— Badate, Bob, — ammonì il vescovo, — io non la lascerei venire...

— Pure... — rispose Bob esitando un momento. Poi si decise, guardò fissamente il vescovo con uno sguardo pieno di orgoglio. — Ecco, — soggiunse, — sono proprio fiero di lei! Andiamo, Megan. Se il Signore lo permetterà saremo di ritorno tra due o tre ore...

— ... e con un carico d'orfanelle, — concluse Megan.

— Che Iddio vi benedica! — esclamò il vescovo. — Se fossi più giovane verrei anch'io. Come invidio la vostra gioventù!

— Peccato! — osservò la signora Jackson, — la cena si guasterà e i fiori appassiranno.

— Mah, che volete farci?

E Bob, scrollando le spalle, uscì trascinando con sé la giovane fidanzata che così nobilmente cominciava a manifestare come sapesse comprendere il dovere di una moglie.

CAPITOLO III.

Tra il divampare dell'incendio.

Una vecchia Ford, abbastanza sconquassata, li attendeva sulla soglia; Bob vi fece salire Megan, poi vi prese posto a sua volta, mettendo in moto il rumoroso motore, e dopo pochi minuti si fermava dinanzi ad uno degli alberghi più lussuosi della città.

— E questa, dunque, la caverna del bandito? — chiese Megan con un leggero sorriso sulle labbra.

— Sì. Tu rimani qui ad attendermi, ma se qualcuno ti parlasse, non gli rispondere,

per nessuna ragione. Hai capito?

Il generale Yen, in tenuta di campo, stava impartendo ordini ad alcuni suoi generali, assistito dal suo fido consigliere, l'americano Jones, quando un suo aiutante si presentò sulla soglia della porta.

— Generale, il dottor Strike desidera vedervi.

— Il dottor Strike? — chiese Jones con un ghigno. — Che cosa vorrà mai, da voi?

Ma Yen aveva già risposto seccamente all'ufficiale:

— Non ci sono, né per lui né per nessun altro.

— Uhm! — gorgogliò Jones, — un momento, generale; sarà



Sempre sotto la minaccia della pistola del capo, trasse il documento e glielo porse...

molto meglio che lo riceviute. Oramai egli sa della vostra presenza qui, e potrebbe farvi avere delle noie. Fatelo entrare, e sbarazzatevi in pochi minuti.

— Avete ragione, Jones. Venga.

E Bob fece il suo ingresso nella sala.

— Oh, dottor Strike! — esclamò Yen con una cortesia troppo esagerata perché anche lo stesso Bob non si rendesse conto di quanto fosse falsa. — Come stato, caro amico?

Bob non si fermò a fare dei complimenti, ma andò diritto alla questione.

— Mi dispiace disturbarvi, generale, ma sono venuto a trovarvi per una questione della massima importanza.

— Naturalmente. Tutto ciò che fate voi è sempre della massima importanza...

— Via, generale, ve ne prego; non facciamo dell'ironia in questo momento... Ho bisogno di un salvacondotto per recarmi a Chapei, e soltanto voi me lo potete dare...

— Ma che volete andare a fare, a Chapei? Quello è un vero inferno. Sapete che tutta la città è in fiamme?

— Lo so, ed è per questo che debbo andarci. I bimbi del nostro orfanotrofio sono in pericolo ed è necessario...

— Ah, si tratta degli orfani? Ebbene, e che sono gli orfani? — chiese Yen che in certe cose ragionava come un perfetto cinese. — Gente senza famiglia, senza antenati... Nessuno, in una parola. Ma, dottore, io vi trattengo in piedi. Fatemi il favore di accomodarvi qui con me, affinché vi possa offrire un bicchiere di sciampagna.

Bob Strike cercò di dominarsi, e di non mostrare il disgusto che quell'uomo gli faceva provare; non poteva dimenticare che aveva cacciato i missionari dalla sua provincia, e gli dispiaceva di dover chiedere aiuto proprio a quel pagano. Ma, d'altra parte, non c'era nessun'altra via da seguire.

Dal canto suo, il generale Yen studiava attentamente il pastore, così insistente. Indubbiamente, pensava, era un uomo di grande intelligenza e di grande coraggio. Peccato che, invece di usare quelle sue doti per diventare un capo come lui, se ne servisse soltanto per uno scopo impossibile da raggiungere: inculcare, cioè, il cristianesimo negli individui d'una razza che già, prima che Cristo fosse nato, era millenaria...

— Grazie, generale. Non è il momento di bere, questo.

— E più tardi, dottore, faremo venire le ragazze. Sapete, le canterine... Vi hanno mai incuriosito le cantanti, dottore? — continuò Yen, come se il dottore non avesse nemmeno parlato.

Ma Bob non era tipo da darsi per vinto per così poco, e si fece più insistente.

— Via, generale, siate cortese, datemi

Perché quel viso è fresco come una rosa?
Perché la Signora usa la **DIADERMINA**
come crema e completa la sua toilette
con la

Crema diadestina

soavemente profumata



Esiste in 10 tinte

Scatole da
L. 3.50 e
L. 6.50

Laboratori
Bonelli Fratelli
36, Via Comelico
Milano



Ecco il nuovo
LUX

PIÙ FINE
così candido

... mai
grumoso o
polveroso



Come si rimane male quando si compera del sapone in fiocchi sciolti e lo si trova polveroso, grumoso e sporco.

Il Lux, invece, è sempre candido e intatto, e poi i suoi fiocchi sono più leggeri e più fini, e si sciolgono istantaneamente. Risparmierete tempo e denaro se affiderete i Vostri indumenti delicati al Lux perché, ora, i nuovi fiocchi sono confezionati in un pacchetto più grande che si vende a minor prezzo. Per le stenterie, le lanerie e tutti gli indumenti fini.

IL LUX ha una nuova forma —
si scioglie immediatamente

LX 64 IT

S.A. FRATELLI LEVER, MILANO



SENO

Sviluppato, ricostituito, reso più sodo in due mesi, mediante le **Pilules Orientales** benefiche alla salute, solo prodotte che permettono alla donna ed alla gioventù di ottenere un seno armoniosamente proporzionato e florido.
J. RAFFA, farmacista, 45, rue de l'Écluse, Parigi. — Depositi: Farm. Zamboni 5 p. S. Carlo, Milano. — Lancellotti P. Municipio 15, Napoli. — Tarrico, Torino. — Manzoni e C., via di Pleura 91, Roma, e tutte le farmacie. Plac. spedito franco contro L. 17.50 anticipato.

questo lasciassero...

Yen lasciò il tono frivolo che aveva fino ad allora usato, e assunse un aspetto più serio, per rispondere:

— Sentite, dottore, nessuno sa che io sono in città, e se si vedesse il mio nome su di un lasciapassare, potrei avere dei seri guai con le autorità straniere, quelle stesse cui ho potuto finora, per fortuna, impedire di ficcare il naso nei miei affari.

Bob, dinanzi a quel rifiuto, comprese immediatamente quale fosse la condotta da seguire, e ne approfittò.

— Ebbene, datemi il salvacondotto, generale, — disse, assumendo un tono energico e severo, — altrimenti avvertirò le autorità straniere della vostra presenza qui.

Yen scosse il capo sorridendo:

— No, no, dottor Strike. Voi non fare-



— Come? Voi avete trascurato il dolce richiamo delle belle braccia d'una donna amorosa per occuparvi di quei marmocchi senza nome? Spero, davvero, che ella non lo sappia mai, perché difficilmente ve lo perdonerebbe.

— Il salvacondotto... — insisté Bob.

— Sapete leggere il cinese, dottore? — chiese Yen con un sorriso di canzonatura.

— Non ancora, ma lo sapranno leggere coloro cui lo presenterò.

Il generale vergò rapidamente alcuni strani caratteri su di un foglio di carta che poi porse a Bob.

— Buona fortuna, — gli augurò ironicamente, — e che buon prò vi faccia.

— Grazie, generale, — rispose Bob che era già sulla soglia, — altrettanto a voi.

Bob attraversò il confine della concessione internazionale in un punto dove stava di guardia una pattuglia di soldati americani, e proseguì per alcuni metri, verso gli avamposti cinesi. Qui fu fermato da una pattuglia che, con le armi alla mano, li costrinse entrambi a scendere dall'automobile.

Bob non si perse di coraggio; tenendo Megan stretta a sé, come per difenderla da quei bruti, si volse a colui che comandava la pattuglia.

— Ho un salvacondotto, — disse.

— Datelo qua.

Sempre sotto la minaccia della pistola del capo, trasse il documento e glielo porse.

Il capo lo scorre rapidamente, poi si mise a ridere, gorgogliando con voce chiacchiera alcune frasi in cinese che fecero scoppiare a ridere anche i soldati. A quello rida Bob si sentì rasserenato.

— Se ridono, è segno che ci lasceranno passare... — osservò.

Ma i cinesi ridevano per un'altra ragione: Yen aveva spiegato, nel lasciapassare, come il dottor Strike avesse posposto l'amore di una bella donna al salvataggio di quattro o cinque mocciosi, e la cosa, senza precedenti in Cina, aveva suscitato l'allegria di quella soldataglia.

— Andate pure, — disse il capo quando ebbe finito di ridere, — ma l'automobile la teniamo noi, come preda di guerra.

— Ma... — tentò d'obiettare Bob.

— Non c'è ma che tenga, — rispose a muso duro l'ufficiale, senza cessare di minacciarlo con l'arma. — E se non camminerete più che in fretta...

Ebbe un ghigno feroce; Bob comprese che era meglio andarsene e, afferrata Megan per un braccio, la trasse via.

— Ci hanno rubata l'automobile, — disse, — ma non fa nulla. Torneremo a piedi.

Chapel presentava un aspetto sinistro; alle finestre delle poche case rimaste in piedi, là dove giungevano i bagliori dell'incendio della città, non si vedeva un lume. Lontano era un continuo rimbombare di scoppi e d'esplosioni senza fine, una vera scena infernale. All'orizzonte le fiamme si alzavano alte e sanguigne, avanzando veloci. Tra pochi minuti, anche il luogo dove sorgeva l'orfanotrofo si sarebbe cambiato in una bolgia ardente che avrebbe inghiottito quelle poche catapecchie che le granate fin'allora avevano rispettato.

Procedendo a tentoni tra nubi di fumo soffocante, Bob e Megan giunsero fino all'orfanotrofo, dove il pastore si fermò un momento, esaminando la facciata.

— Meno male, — osservò, — l'incendio non è ancor giunto fin qui.



...si avviarono, portando i più piccoli in braccio e conducendo i più grandicelli per mano.

ste mai una cosa simile, vi conosco troppo bene...

Dinanzi all'attitudine sorridente di Yen, anche Bob pensò di deporre la sua severità.

— Anch'io conosco bene voi, generale, — rispose. — E so che non potreste sopportare l'idea di quei bimbi laggiù, in pericolo d'esser bruciati vivi, come non la potrei sopportare io.

Fece una breve pausa, e poi tornò alla carica.

— Voi, generale, in questo momento siete una delle persone più importanti di tut-



...si tenevano pattuglie armate di mitragliatrici...

ta la Cina, e nessuno potrà nemmeno tentare di opporsi alla vostra volontà. Sotto l'egida del vostro nome, potrò andare dappertutto. Suvvia, generale, datemi questo benedetto salvacondotto...

Yen rimase pensieroso per brevi istanti. Poi sedette e si accinse a scrivere.

In quel mentre, Jones cercò di attrarre la sua attenzione.

— Lasciatemi stare, Jones, — rispose Yen, — non voglio sentir parlare nemmeno degli affari di stato mentre mi sto occupando di quei poveri orfanelli.

Ma nella voce di Yen c'era un sottile velo di ironia che non sfuggì all'avventuriero che si volse a Bob:

— A proposito, dottore, mi hanno detto che dovevate sposarvi, questa sera...

— Sì, — ammise Bob, — ma ho rinviato le nozze. Non mi sposerò finché non avrò posto al sicuro quei poveri bambini.

Yen, che aveva già intinto la penna nell'inchiostro per vergare il salvacondotto, alzò il capo sorpreso.



...li fermarono, puntando contro di loro le baionette.

...dinanzi all'improvvisa comparsa d'un autocarro semiblindato...

— Ma la casa mi sembra abbandonata, — fece notare Megan, forse sono già fuggiti...

Per tutta risposta, Bob, tenendola stretta a sé cominciò a picchiare furiosamente all'uscio, finché questo non si aperse, e lasciò scorgere, alla pallida luce di una candela, il viso spaventato di una giovane donna.

— Perché non aprivate, signorina Reed? — chiese Bob.

Ella non rispose subito, tutta scossa come era da un tremito di terrore. Poi chiese:

— Oh, dottor Strike, siete proprio voi? Come sono contenta che siate venuto!

— Dove sono i bambini?

— Nella stanza accanto; ma non ve ne sono più che sei, tutti russi. Gli altri sono già stati condotti via da amici.

— Benissimo! Così non ci sarà difficile salvarli tutti. Vestiteli subito, e andiamo alla stazione del Nord.

In un momento i bimbi furono pronti; e Bob, con Megan e la signorina Reed si avviarono, portando i più piccoli in braccio, e conducendo i più grandicelli per mano.



...una bellissima cinese, nel suo caratteristico costume...

Attraversarono strade buie, dove, dietro a trincee improvvisate, si tenevano pattuglie di fucili armati di mitragliatrici; dovettero, alla loro volta, cercar rifugio dietro dei ripari, dinanzi all'improvvisa comparsa di un autocarro semiblindato, dal quale un plotone di soldati sparava tutto attorno, seminando la strage, e finalmente giunsero sani e salvi alla stazione del Nord, dove altri armati li fermarono, puntando contro di loro le baionette.

Ma, d'un tratto, mentre un lungo treno si fermava sui binari davanti a loro, ecco giungere dal cielo la voce lacerante di un aeroplano, che scatenò sulla stazione un turbine di bombe. Soldati e folla si dispersero fuggendo da ogni parte.

— Megan, Megan! — chiamò ad alta voce Bob. — Vieni qui. Ecco un «riccio». Qui ci potrai stare tu coi bambini. Eccoti il salvacondotto. Non perderlo, ché ti potrà servire. Io vado con miss Reed...

Una fiumana di gente che tornava verso la stazione li investì, li travolse, li separò.

Megan vide, con orrore, un brutto che, armato di un lungo bastone, colpiva alla testa il suo Bob, e chiuse gli occhi, sentendosi piegare le gambe. Ma, prima di abbassare le palpebre, aveva visto giungere una automobile, aprirsi lo sportello e scenderne un personaggio in divisa di generale; quindi, si lasciò andare.

Diede un grido, vide la folla passare su di sé, come un incubo, e avvenne.

Un sogno... la bellissima cinese nel suo caratteristico costume che le offriva una minuscola tazzina di un tè eccellente profumato?

Il generale cinese, alto, dagli occhi luccicanti nel giallo volto astuto?

Il divano sul quale era distesa che oscillava, mentre un rombo ritmico ne accompagnava le scosse?

Com'era buono quel tè... E cadde in un sonno profondo.

I - (continua).

Cinema Illustrazione





(Fox Film)

Janet Gaynor

I NUOVI FILM



«Peccatori» - Realizzazione di Alexander Hall; interpretaz. di Carole Lombard, Chester Morris, Adrienne Ames e Cary Grant.

Il desiderio di quel che non si possiede è comune a tutti i mortali, ammesso che qualcosa manchi sempre alla felicità di ciascuno. V'è, anzitutto, anche a voler prendere la vita come viene, cioè con la più rassegnata accettazione di quel che capita e, con spirito antiromantico, quell'inconciliabile disaccordo tra l'aspirazione al denaro e la sincerità in amore. E per coloro che non possono appagarsi del proprio stato, e, dal nulla, vogliono salire alla conquista del benessere materiale o della ricchezza, la rinuncia alla persona amata è quasi sempre fatale. Alla loro volta, per molti che nascono ricchi e sforniti delle qualità fisiche indispensabili a piacere disinteressatamente, non è cosa facile l'adattamento a relazioni d'amore basate sull'altro calcolo. Cosìché, se gli uni si vendono al miglior offerente, superando il pudore, la dignità o la nausea, gli altri comprano, con leggerezza, esseri umani, così come acquisterebbero bestie al mercato. E poi pretendono, ahiloro!, la fedeltà, la tenerezza, la gaiezza e altre cose belle che non si fabbricano certo su misura. Questa l'eterna, piccola o grande verità, come credete, che Alexander Hall ha voluto dimostrarci con «Peccatori» ove simmetricamente si narra la storia di un autista e di una sartina i quali, rotto il fidanzamento che per un poco li illuse, vanno in cerca di fortunate avventure; per ritrovarsi infine, pentiti dell'errore commesso e più innamorati che mai. Ottimistica conclusione, ma un tantino arbitraria, ché, forse, nella vita i due giovani si comporterebbero in altro modo, Realizzazione tradizionale.



«L'ultimo poker» - Realizzazione di Mark Russell; interpretaz. di Margaret Livingston, Robert Armstrong.

Questi «parlati» al cento per cento, non è proprio possibile ammutolirli! Poche didascalie, e son sempre troppe per la fatica di leggerle, non sono sufficienti alla comprensione dei dialoghi, né riparano al grave inconveniente di quelle labbra che bisbigliano a vuoto, scimmiottando i pesci negli acquari, senza che mai ce ne giungano i suoni. Ragione per cui si deve fare uno sforzo spesso inadeguato ai meriti del film, per non perdere il båndolo. Singolarmente nel presente caso. Il film ha ben scarso valore, anche a volerlo considerare come un *feuilleton* dello schermo; i personaggi, gli ambienti e le situazioni, fanno cadere in continuo equivoco, fino al punto di poter dubitare della sincerità delle principali figure. Ci si chiede: costui è un bandito o un galantuomo? Per la semplice ragione che in molte scene i banditi si comportano da persone oneste e viceversa. Tutto sommato, sono giuo-



«Un bacio e una canzone» - Realizzazione di Gesa von Bolvary; interpretaz. di Gustav Fröhlich e Martha Eggerth.

Dadaismo? Follia incipiente? Balbettio di mente-catto? Non so scegliere, di fronte al misterioso pasticcio, incoerente e inconcludente, che il pubblico ha tollerato fino in fondo per la presenza degli interpreti, così simpatici. Si è parlato del film *Cines*; ma sono capolavori d'arte di fronte a questa roba... Ah quell'autore dello scenario! Vorrei sapere questo soltanto: di dove proviene!... A meno che, secondo il solito, il regista non lo abbia tradito... Sono propenso a credere che il film sia un puzzle composto con brani di altri film incompiuti, tanto si procede a casaccio, senza un nesso logico. E ci hanno speso parecchio denaro!



«Notte di fuoco» - Realizzazione di Edward L. Cahn; interpretaz. di Robert Armstrong, Lila Lee, Russell Hopton.

È uno dei tanti film americani, in cui si esalta, in blocco, tutta una categoria. Li potremmo chiamare corporativi. Come è stato fatto per i Marinai, gli Aviatori, le Guardie di cura, i Pompieri, ecc., si è allestito questo dramma, col preciso scopo di appagare il legittimo orgoglio di una benemerita categoria di funzionari, i poliziotti, mettendone in rilievo le virtù collettive, gli eroismi, lo spirito di corpo, la dedizione al dovere, ecc.

Enrico Roma

OPINIONI DI COMPETENTI
PROGRAMMAZIONI

In una riunione tenutasi recentemente ad Hollywood, i produttori consorziati dell'industria filmistica americana hanno parlato a lungo per vedere qual è il genere di produzione preferito dal pubblico. Discussione faticosa, risultato nullo: i 45 consorziati hanno esposto pareri differenti, si sono bisticciati tra di loro ed in più il Consorzio ha minacciato di sciogliersi. Ciascuno ha detto che il film preferito dal pubblico era quello che nell'annata gli aveva reso di più. E per Alfa il migliore era il Western, per gli altri il film comico, la commedia, il film d'avventura, storico, a tesi, poliziesco, futurista, di grandi masse, di pochi attori, di tutte donne, il film rivista, operetta, il film d'arte, il film lungo, corto, il film gangster, politico, di propaganda, per bambini, un po' sporco, all'acqua di rose, con dieci morti, marinaro, documentario, finto documentario, con tutti attori di nome, con gente nuova al cinema, con molto parlato o senza. E par che basti.

Il campo per la cernita è vasto, tutte le tendenze sono citate, e di ognuna almeno un film ha avuto fortuna. In qualche periodo nemmeno questo si è verificato. Da noi, abbiamo visto di frequente il pubblico ribellarsi davanti a film che altrove avevano avuto successo e dare il plauso a produzioni nelle quali chi ha prodotto non aveva fiducia ed ha venduto per poco prezzo. Come si vede difficile è azzeccarla, e spesso nonostante l'esperienza, la perfetta conoscenza dei gusti del pubblico, per dirla in gergo, si sbaglia nel pronosticare.

Il primo film di René Clair importato in Italia, nessuno voleva programmarlo; chi l'ha avuto, e per un pugno di mosche, ha guadagnato oltre misura; gli altri film dell'illustre regista, chiesti da tutti, artisticamente meritevoli, han dato un esito appena discreto. Tali esempi sono a centinaia, e così dicasi dei film di produzione nostra nei quali spesso la proporzione fra il costo ed il guadagno non è stata soddisfacente. Altro fatto che interessa il nostro paese e gli altri non di lingua tedesca né inglese: i film nell'edizione originale fatti visionare a noi esercenti, promettevano ogni fortuna, poi a causa del doppiaggio, nella versione parlata in lingua nostra, hanno perso il *sex-appeal*.

Concludendo, in via diretta non si può dire a priori se un film avrà successo o no, ma sicuramente i dati positivi affermano che sempre le folle, pur apprezzando le innovazioni, la parte fotografica, spesso di sicura arte, han dato il plauso, i quattrini solo a quei film che han procurato l'emozione o la comicità, non guardando per altro al sottile, chiedendo solo di essere prese dalla vicenda dall'inizio alla fine. Negli altri casi il film d'arte ha trovato fortuna, e non di rado, quando qualche regista di classe superiore, con bella forza, inaschiandosi di tutto, ha saputo imporsi.

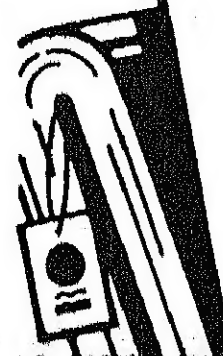
Da capo, allora.

R. N. Contoli

Direttore Cinema San Carlo di Milano

S O L

la smagliante cretonne per la spiaggia e la campagna. Colori garantiti dal nome DE ANGELI-FRUA e dalla mar



OSSERVATE BENE
LE CIMOSSE PARLANTI

Leggete «NOVELLA»



FRESCA BELLEZZA
SUPREMA DISTINZIONE
AVRETE SOLTANTO
CON LA

CIPRIA

Giacinto
Innamorato



nuova scatola

brevettata per il
sapone dentifricio
viene venduta in
6 differenti colori



Coperchio ermetico che ripara perfettamente il sapone dalla polvere.

Sapone che si può consumare con la massima facilità sino alla più sottile particella.

Pendenza interna del margine, che impedisce alla schiuma di traboccare.

Rilievi che s'incastano nel sapone, impedendogli di girare sotto l'impulso dello spazzolino.



chiusa



pronta per l'uso

la scatola completa L.350

Riconosciuto dal voto unanime dei luminari dell'Igiene Dentaria, come il migliore e il più efficace, il Sapone Dentifricio GIBBS rimane così un prodotto modernissimo, rispondente in tutto e per tutto ai più esigenti requisiti di

Praticità, eleganza, igiene, economia.

S. A. STABILIMENTI ITALIANI GIBBS - MILANO

IL

SANADON

e i disturbi della donna

Il SANADON agisce sull'organismo rendendo il sangue fluido e facilitando la sua circolazione: nelle Donne che ne fanno uso regolare spariscono i ritorni irregolari, insufficienti od eccessivi, le perdite inquietanti, i dolori al ventre, al reni, il peso alle gambe, le varici, i gonfiori, le flebiti, le emorroidi, le vertigini, le soffocazioni, le vampi di calore al viso, le crisi nervose d'irritabilità, ecc.

IL SANADON
FA LA DONNA SANA

Gratis, scrivendo al Laboratorio del SANADON, Rlp. 20, Via G. Uberti, 35 - Milano (120) - riceverete l'interessante Opuscolo «Una cura indispensabile a tutte le Donne».

IL FLAC. L. 12,15 IN TUTTE LE FARMACIE

11

Leggete «COMEDIA»

la più bella e la più informata rivista mensile di teatro. In vendita in tutte le edicole. Costa L. 5

Scrivendo
una bestialità
Incorrendo
in un errore
Commettendo
una gaffe

la vostra reputazione di persona di buon gusto è spacciata. Un libro che vi ispira garbate strategie epistolari, che vi insegna la maniera di superare con eleganza e con tatto qualunque situazione, è quello che

Paolo Reboux

pubblica ora, in limpida traduzione italiana. Il libro è scritto con un brio che lo rende di deliziosa lettura e si intitola

Il Nuovo
saper scrivere

Circa trecento tipi di lettere per qualunque occasione, completano il valore del libro, che si vende in tutta Italia a

otto lire

Inchizzare vaglia, francobolli o richieste di spedizioni in assegno a Milano, Piazza Carlo Erba 6, a

Rizzoli & C.

FOTOREPORTER



Che cosa sta facendo Gary Cooper in presenza del suo amico Randolph Scott e della ridente Sail Patrich non sappiamo: certo ne fa una delle sue, questo eterno ragazzone. →

Sposi felici a Hollywood? Addio, sogni delle fanciulle di tutto il mondo; Buster Krabbe, il re della jungla, è sposato. Qui lo vedete con la consorte, lontano mille miglia dal divorzio. (Paramount). ↓



E adesso, sempre Richard Arlen, ma in compagnia della donna più pericolosa delle due Americhe, Kathleen Burke, la donna pantera: Richard, nel film che gireranno insieme, avrà senza dubbio il ruolo di domatore. ↓



↑ Ogni anno un signore misterioso e autorevole fa un viaggio a New York e ne torna in compagnia di qualche bella ragazza. Questa volta il signore misterioso ha fatto una capatina a Broadway, vivaio dello schermo, e si è portato via Grace Bradley per la Paramount.

→ Attore d'estate e speriamo anche d'inverno: Richard Arlen fa il bagno: non è una cosa molto eccezionale, ma la fotografia è veramente ben fatta, come il nostro attore.



DICINCLANDIA

SCAMPOLI

Ramon Novarro ha dato quest'altre risposte (le prime le abbiamo pubblicate nel numero scorso) alle domande del parigino «Cine-Monde»: D. Qual è stato, nella vostra fanciullezza, lo sport vostro preferito? R. Il nuoto. — D. Siete veramente contento d'essere artista del cinema? R. Se questo « mestiere » non imponesse tante corvées, sì; contento come si deve essere d'una professione che si ama. — D. Se vi fosse fatto obbligo di scegliere fra l'amore e la gloria, che cosa fareste? R. Vorrei che mi fossero lasciati tutti e due! Ma dovendo per forza scegliere preferirei l'amore. E ciò dico forse in conseguenza dell'età che adesso vuol così. — D. Quale canto liturgico preferite? R. La « Messa di Requiem » di Verdi. — D. Se diventaste brutto, che cosa fareste? R. Mi dedicerei alla musica. — D. Amereste allora rivivere in Beethoven? R. Sì, se però potessi evitare la disgrazia della sua sordità. — D. Quale concetto avete della vita? R. Che è bello! — D. Amate i sogni? R. Sì; il sogno e il sonno. — D. Siete fatalista? R. Sì. — D. Quali furono i momenti più penosi della vostra vita? R. Perché dovrei ricordarli? — D. La più grande prova d'amore è l'abnegazione. Che cosa ne pensate voi? R. Che quando si ama davvero l'abnegazione è inutile. — D. Coltivate anche voi le illusioni? R. Sì, purtroppo.

Sally Eilers è la star che sale, che sale. Già il suo nome s'accosta ai confini della popolarità delle grandi dive. È ritornata adesso a Hollywood dopo un giro in Europa con Bebe Daniels, e ha cominciato subito a girare un film (sul quale per adesso mancano le indiscrezioni) in compagnia di Robert Montgomery. Ina Claire, che pure non è tenera per nessuno, non esita a prevedere per Sally Eilers la più entusiasmante delle ascese fra gli astri. Essa, secondo moltissimi, è una delle testoline meglio organizzate di Hollywood. Sa dove vuole arrivare, e non trascura nulla al raggiungimento del pieno successo, pur non mostrando mai superbia né vanità. Sempre sorridente, bionda, svelta, ha in sé gli impensabili fascino delle creature di eccezione.

L'evoluzione del film americano Il senso morale, è in atto. « Preserviamo la purezza della razza e la salute delle nostre creature » è diventato un monito ormai diffuso. Si vuole che le illusioni agli amori illegali (e qualche volta più che le illusioni...), gli accenti agli stupefacenti, le morbide simpatie fra gente del medesimo sesso abbiano finalmente a cessare. L'è chi dice che troppa moralità può

nuocere al divenire del film. Ciò può essere vero quando questo s'intenda in senso assoluto, cioè nel senso cui han fatto spesso allusione i « freddi » per temperamento. Non si deve infatti esagerare — dicono laggiù — proibendo, su una china di male inteso puritanesimo, fino il bacio tra due esseri che dicono e mostrano di volersi bene. Lo spettacolo dell'amore giovanile, con le apprensioni e le speranze, col fulgore degli occhi e la meraviglia di due cuori

Kay Francis. Direttore: Tug Garnett. - L'Angelo della vita con: Loretta Young, Eric Linden, Glenda Farrell. Direttori: James Flood e Elliott Nugent. - Alla errante con: Richard Barthelmess, Sally Eilers, Glenda Farrell. Direttore: William A. Wellman. - Silenzio sublime con: Ruth Chatterton, Donald Cook, James Murray. Direttore: Alfred E. Green. - La seconda aurora con: Loretta Young, Douglas Fairbanks jr., Guy Kibbee. Direttore: Archie Mayo. - La donna proibita con: Kay Francis e George Brent. Direttore: Michael Curtiz. - La Guerra bianca con: William Warren, Loretta Young, Wallace Ford. Direttore: Roy del Ruth. - La danza delle luci con: Warren William, Joan Blondell,

Michael Curtiz. - Il Camoscione con: Paul Lukas, Loretta Young. Direttore: William Dieterle. - Il Re dei kamikaze con: Warren William, Lili Damita. Direttore: Howard Bretherton. - La Cronaca degli scandali con: Lee Tracy, Mary Brian, Dick Powell. Direttore: Roy del Ruth. - 42^a Strada con: Warner Baxter, Bebe Daniels, George Brent. Direttore: Lloyd Bacon. - Famiglia 1001 con: George Arliss, Mary Astor, Evelyn Knapp. Direttore: John Adolf. - L'Altre si complica con: James Cagney, Mary Ann, Claire Dodd. Direttore: Mervyn Le Roy. - Tutto s'accorda con: George Arliss, Bette Davis. Direttore: John Adolf.

....Ti dirò chi sei

Dimmi cosa leggi e ti dirò chi sei, ecco Ma ne Dressler assorta nella lettura dei dispacci da Washington. Sarebbe dunque affetto dal bacillo della politica il genio intellighista della casa che abbiamo conosciuto in « Ingratitudine »? C'è in effetti fra i suoi nuovi lavori un certo « Politico », ribattezzato in italiano « Lo scapero delle mogli », che farebbe supporre, sotto la maschera del buon umore, l'esistenza del berniccolo della politica. Le buone lingue tuttavia affermano che la preferenza di questa pagina del giornale si deve al fatto che la Dressler ha un sacco di ottimi rapporti con esponenti e autorità della capitale Americana. Jean Hersholt, cui che nel film sopra citato sposta la propria governante, ha una spiccata simpatia per la pagina finanziaria, simpatia che si rivela poi al campo generico degli affari. Sempre pratico l'unico studente di scienze economiche, anche nei momenti di sentimentalismo cinematografico.

Wallace Heery, è superfluo dirlo, da buon aviatore, vuol volare anche sulla carta stampata e perciò, divora anzitutto aeroplani per passare in seguito al notiziario sportivo. Ha un sacro orrore per la cronaca nera, orrore del resto di viso dalla quasi totalità dei suoi colleghi e col leghe di lavoro, primo fra tutti Clark Gable, l'ex gangster del cinema, altro appassionato di velocità aeree, terrestri e acquatiche.

Ramon Novarro segue attentamente la colonna musicale e gli annunci di concerti attraverso i giornali di tutte le lingue, mentre John Gilbert scorre la pagina cinematografica per sapere che cosa succede a Hollywood, né più né meno di un lettore curioso che viva agli antipodi.

Le donne sempre donne prima di ogni altra cosa — danno naturalmente la preferenza al le novità del mondo e poi alla nota mondana. Si può forse escludere Norma Shearer, « magnifica elegantissima », e creatrice inesauribile di figurini per conto proprio. Essa infatti legge di preferenza le notizie del giorno con particolare e logica attenzione per quelle che la riguardano e per le novità scientifiche.

La
dea

delle riviste di vita femminile. La rivista della donna moderna, **dea** della bellezza, **dea** della casa, **dea** dell'eleganza, **dea** della vita.

È imminente l'uscita: 16 pagine illustrate, 16 pagine di moda, arte, igiene e bellezza, buone usanze, lavori femminili, salute e medicina, bambini e allevamento, cucina, economia domestica, educazione fisica e sport, teatro e cinema, matrimoni e fidanzamenti, letteratura, giochi, ecc. • Una copia verrà messa in vendita a centesimi 50 in tutta Italia.

IMMINENTE L'USCITA

che si comprendono, è spettacolo in sé bello e moralissimo, fatto anzi per sanare una morbosità (se c'è) in chi lo osserva; è l'esempio della confidenza, è un muto incitamento a disperdere le ombre del dubbio, è la realtà « visiva » per la quale è detto agli innamorati di ascendere in lietezza su per i sentieri della vita, affrontandone sorridendo i rischi, con la persuasione che in due ogni cosa riesce più facile, così la vittoria sul malvolere come il raggiungimento del sogno.

La nuova produzione. Ecco l'elenco completo dei 23 film che la Warner Bros. First National Films S. A. I., lancerà nella prossima stagione sul mercato italiano (ordine cronologico di programmazione):

Amanti senza domani con: William Powell e

Dick Powell. Direttore: Mervyn Le Roy. - Il mercante d'illusioni con: Constance Cummings, Warren William, Allen Jenkins. Direttore: Roy del Ruth. - Tentazioni con: Richard Barthelmess, Bette Davis, Dorothy Jordan. Direttore: Tug Garnett. - Il giardino del diavolo con: Joan Blondell, Wallace Ford, Guy Kibbee. Direttore: John Adolf. - Io sono un evaso con: Paul Muni, Glenda Farrell, Helen Vinson. Direttore: Mervyn Le Roy. - Le Tigri del Pacifico con: Edward G. Robinson, Zita Johann, Richard Arlen. Direttore: Howard Hawks. - Uomini nello spazio con: Douglas Fairbanks jr., Bette Davis, Claire Dodd. Direttore: Alfred E. Green. - Il Piccolo gigante con: Edward G. Robinson, Mary Astor, Helen Vinson. Direttore: Roy del Ruth. - 20.000 anni a Sing Sing con: Spencer Tracy, Bette Davis, Arthur Byron. Direttore:

Perché due labbra coralline esprimono tutta la loro attrattiva e il loro incanto, occorre che schiudendosi illuminino una chiostra perlacea di denti sani e perfetti. Non poter sorridere, non poter esprimere la giocondità che allietta e alleggerisce il cuore, è dolorosa privazione.

Volete poter sorridere come cuori? Usate KALIKLOR, la pasta dentifricia perfetta, eminentemente antiacida, che protegge dalla carie, rinforza, pulisce e imbianca meravigliosamente i denti, rassoda le gengive, purifica l'alito e lo profuma.

KALIKLOR è oggi offerto anche in speciale preparazione di colore rosso - KALIKLOR PORPORA - per ravvivare il colore delle gengive e della labbra, dando maggior rilievo al candore dei denti.

Dopo i pasti e alla sera, prima di coricarvi, sciacquate la bocca con ELISIR KALIKLOR, il nuovo antisettico, astringente, rinfrescante, che lascia la bocca deliziosamente fresca, profumata, purificata.

Prezzo: Tubo normale L. 5 - Tubo di saggio L. 0.75. Prezzo: Fiacone piccolo L. 5 - Fiacone grande L. 10.

Usate lo SPAZZOLINO KALIKLOR che per la particolare, studiata struttura delle setole e per la sua forma razionale, permette di pulire perfettamente i denti.

KALIKLOR
...a dir le mie virtù basta un sorriso.

VALLI - MILANO



TRE MOSCHETTIERI



Presentiamo in questa pagina le più belle scene del film «I tre moschettieri», nuovissima edizione cinematografica del capolavoro di Dumas. Interpreti principali: Aimé Simon-Girard, Samson Fainsilber, Andrée Lafayette, Blanche Montel. Edizione Diamant Film, direzione artistica di Henry Diamant Berger. (Concessionaria Anonima Pittaluga).



LO DICA A ME E MI DICA TUTTO

Bel siciliano. Sì, è il suo primo film. «Figlia di re» non è stato girato. De Sica è napoletano. Noi napoletani siamo tutti così affascinanti. Chissà perché. Delitto o suicidio?

C. S. C. Mi immaginavi cordiale, premuroso, simpatico? Potenza dell'immaginazione, le cose stanno proprio così. Nessuno più cordiale di me quando firmo la ricevuta di un mandato di 200000 lire, nessuno più premuroso di me quando, nel tranvai affollato, avverto una signora che un signore si è alzato per cederle il posto accanto a me. Rispondendo alla tua lettera, mi permetto di farti notare che Germana Paolieri non si è scelta un marito perché piacesse a te. Forse ella pensava di trarre da lui piaceri puramente personali. Elsa Merlini ha trent'anni. Me l'ha detto un passerotto, svolazzando amabilmente dal mio calamaio al mio paralume, l'altra mattina; non gli volevo credere, ma esso ha potuto provarmi di aver nidificato per 34 anni di seguito nel certificato di nascita della severa Elsa. La migliore artista italiana, l'ho detto mille volte, è la mia cara Alberta. Tutte le volte che i grandi impresari americani visitano l'Italia, sono costretti a chiudere la mia cara Alberta nella cassetta di sicurezza alla Banca.

Pippo - Torino. No, per ora.

Luisa - Roma. «Quale libro potrei donare ad un giovane di 31 anni, attivo, tipo moderno, gusti moderni, istruzione mediocre, non molto sentimentale, temperamento volitivo, piuttosto vivace ed in complesso normale?». Un momento, per consigliarti con precisione ho bisogno di sapere se egli è biondo o bruno, se fa il bagno ogni giorno, e se qualche suo zio materno porta la barba alla nazzarena. Scherzi a parte, perché non interroghi con abilità lui stesso sui suoi gusti in fatto di letture?

Ninfa boschereccia. Da poco fidanzata ad un giovane aspetti ansiosamente le sue visite; ma ahimè esse non ti riservano che delusioni, poiché finora egli non ti ha neppure baciata; passano le ore e nessuna dolcezza scende sulle tue labbra aride, nessuna parola d'amore fa fremere la tua anima assetata di quelle gioie che supponevi intimamente connesse ai fidanzamenti. Che fare? Per me, io vedo sul tuo caso lo spunto di una grande impresa editoriale. Si potrebbe stampare, capisci, a centinaia di migliaia di copie, un «Manuale teorico-pratico ad uso dei fidanzati timidi e affini». Lo vedo già nei particolari. La prima parte tratterebbe di ciò che una ragazza si aspetta dal fidanzato; la seconda, del miglior modo, per il fidanzato, di espletare il suo mandato senza errori e senza — possibilmente — farsi rompere la testa dai familiari di lei; la terza... Ma basta così, non vorrei che mi rubassero l'idea. E chi comprerebbe — tu dirai — queste centinaia di migliaia di copie del manuale? Ma è chiarissimo, le comprerebbe tutti il tuo fidanzato. In realtà, s'è mai visto uno che ne avesse più bisogno? Non potresti cambiarlo con qualcosa di più vivace, non so, un paio di tacchi di gomma, una serie di cartoline illustrate?

Miriam Lupy. Sono lieto che tu sia veramente una donna. Fa male, credimi, scoprire che ciò che si era creduto una donna non era che una veste stesa ad asciugare, o un covone di grano. Di simili equivoci sono spesso rimasto vittima in campagna, sul far della sera; e da allora ho sempre preferito il mare, dove invece si ha spesso la fortuna di poggiare i piedi su un mucchio di sabbia e di vederne uscire un paio di schiaffi sottoforma di prima espressione dei sentimenti della signora che sotto quella sabbia giaceva. No, tu non pesi troppo: i nostri sogni maschili ormai non evocano che dolci indubbie curve, desideriamo donne certe e non probabili. Barbara Stanwick è americana.

Milanesina tifosa del Cinema. Per favore, lasciami pensare ciò che mi pare di Ramon Novarro. In cambio tu pensa tutto il male che vuoi della mia cara Bice. «Perché ti preoccupi — dirò a Bice — di ciò che pensa di te la milanesina tifosa? suvvia, andiamo, una ragazza che va matta per Ramon Novarro». Greta Garbo lavora. Quanto alla voce di Sandra Ravel, hai torto. Io ne sono entusiasta; perché tutto ciò che fa desiderare il ritorno del film muto è da benedirsi.

Io amo sempre A. Naturale che per dimenticarla devi fare anzitutto in modo di

non più vederla. Seguo da anni questo sistema col mio sarto e lo trovo efficacissimo.

Dorian Gray - Brindisi. La Garbo, la Garbo, che diamine. Vorresti scorticare viva Germana Paolieri? Suvvia, anche se tu fossi un pacchetto di chiodi, non dovresti poter nutrire simili intenzioni verso una così bella creatura.

Tirrenia. Non con una attrice.

Luana la vergine sacra. La verità è sempre — e soltanto — quella che divulgiamo noi. Nasceranno persone serie; e nulla, nemmeno il cinematografo, ha potuto cambiarci.

Sanesi Oreste. Mi congratulo per i tuoi progressi nell'Esperanto. È bello conoscere questa lingua internazionale; ma dopo aver bene appreso la propria. Giudicando dall'italiano della tua lettera, insomma, mi sembra che l'Esperanto avresti potuto cominciare a studiarlo fra una ventina d'anni. Non esagerare in pessimismo sulle donne: pensa che fra le donne c'è anche tua madre. Ignoro quale divo americano conosca l'Esperanto. Ch'io sappia, hanno tutti molto da fare.

Erbé. Sì, vi era Farrell. Naturale che fra uomini non bisogna mandarsi baci. Neppure avvelenati.

Pippi. Non uscirà. Neppure la biografia è per ora in programma, mi spiace di disilluderti.

Bionda ma non troppo. Che strana ragazza sei, vorresti che pubblicassimo fotografie di attrici vestite il meno possibile. Mi domando che cosa esigeresti se invece di essere la ragazza che sei, fossi tuo fratello. Davvero ti confezioni delle toilette da sera scollate in modo indecente, e davvero tuo marito ne è entusiasta? Bizzarro signore è codesto, che riesce ad essere contemporaneamente, nella stessa persona, tuo marito e almeno una dozzina dei suoi più affezionati amici. Non ti vantare dei successi che il taglio audace degli abiti ti procura in società: 2647 persone si raccolsero una volta, in meno di mezz'ora, davanti a una casa dove una signora stava facendo il bagno avendo dimenticato la finestra aperta. C'ero anch'io, lo confesso; ma per contare le persone li raccolte, per puro amor di statistica. Dimenticavo di dire che la signora era di assai brutto aspetto.

Mitri e Magali. Basta indirizzare a Hollywood. Per le altre notizie, seguite il giornale!

Warum. Come ti sbagli. Detesti gli uomini e le zitelle? Eppure sei un uomo anche tu. Desidero comunque la tua felicità e ti auguro perciò che la tua sposa, la prima sera di nozze, non commetta l'imprudenza di dimostrarsi zitella.

Mister Hyde commercialista. Poiché le nostre opinioni dissentono tanto, lasciamole andare per loro conto. Le opinioni e le bestie, io non posso assolutamente vederle maltrattare. Quel film non fu approvato dalla Censura.

Mister Hyde footballer. Come «abbordare» una biondina? Ho sfogliato un dizionario nautico e ho trovato che non bisogna mai tentare un abbordaggio senza numerosi rampini e ponticelli volanti. Procuratene una quantità ragionevole e poi osa senz'altro al grido di «A me, tigrotti delle Filippine!».

Basca. Non dire sciocchezze. Anche il pubblico femminile italiano avrà presto il proprio settimanale illustrato; intendo dire un settimanale che per varietà di materie trattate, per ricchezza di fotografie ed interesse di lettura, risponderà pienamente alle esigenze delle lettrici italiane. Sotto quest'aspetto, la nostra nuova iniziativa non potrà confondersi con alcun'altra del genere.

Nobodes - Napoli. In inglese presso la Metro, Culver City, California, Stati Uniti.

Studente W. K. Il modo per entrare alla Cines? Non so, per ora conosco bene soltanto quello di uscirne.

Lina. Luciano Ramo, sì.

Pisano innamorato. «Amo una ragazza fidanzata a un altro: come comportarmi?». Ti rimando al Vangelo, che raccomanda di non desiderare la donna d'altri. Aggiungi una cosa a cui il Vangelo non accenna: e cioè che «gli altri» spesso posseggono un bastone, nonché l'intenzione di dimostrare con esso che certi precetti non fanno bene soltanto alla salute dell'anima. Fra Novarro e Gilbert preferisco nettamente il secondo.

Il Super Revisore



Il mare, il monte, il vento, le burrasche, i più astuti nemici della vostra pelle. Non arventuratevi in loro balia senza la difesa della Crema "Giocondal"

GIOCONDAL CREMA NEVE

Rifiutate energicamente le imitazioni che commercianti poco scrupolosi vi offrono a minor prezzo in sostituzione della rinomata Crema GIOCONDAL che voi richiedete. Trovasi in vendita ovunque in flaconi da L. 1.50 - 3.50 - 6.25.

PROFUMERIE "GIOCONDAL"
DELLA S.N.P.C. e F. - MILANO - VIA MAROSTICA N. 2

UNA BUONA NOTIZIA

Il Prof. A. Jacusio ha fatto e pormentano alla sua signora che aveva i capelli grigi la seguente ricetta che tutti possono preparare a casa loro con poca spesa e ne ha ottenuto effetti sorprendenti.

«In un flacone da 250 grammi versate 30 grammi di Acqua di Colonia (3 cucchiaini da tavola), 7 grammi di Glicerina (1 cucchiaino da caffè), il contenuto di una scatola di Composto Lexol (nella quale trovate un BUONO per un utile REGALO) e tanta acqua comune fino a riempire il flacone. Le sostanze occorrenti possono essere acquistate con poca spesa in tutte le farmacie, nelle migliori profumerie e presso tutti i parucchiieri e la mescolanza è molto semplice. Fatene l'applicazione due volte per settimana fin ad ottenere per i vostri capelli il colore desiderato. Questa preparazione non è una tintura o non colora il cuoio capelluto il più del tutto; non è grassa o si conserva indefinitamente. Con questo mezzo tutte le persone coi capelli grigi ringiovaniranno di almeno 20 anni. Il Lexol fa sparire la forfora, rende i capelli morbidi e brillanti e favorisce la loro crescita.

Una piccola creatura d'amore, un'adorabile folle dagli occhi blu:

LUPE VELEZ

Di questa simpatica attrice il fascicolo ultimo del *Supplemento mensile a Cinema Illustrazione* rievoca il tempestoso passato e gli sfrenati trasporti d'amore.

È un fascicolo

degno della stupenda collezione che con tanto successo ha iniziato il nostro periodico. Questo fascicolo (settimo della serie) è

appena uscito

e consta di 36 pagine riccamente illustrate, con due copertine a colori e una grande, originalissima fotografia sciolta di

LUPE VELEZ

In vendita in tutte le edicole d'Italia a
UNA LIRA

Guide Trattiche delle principali città italiane

Fascicoli di 32 pagine illustrate, con una suggestiva veduta panoramica in copertina. Queste Guide pratiche per il visitatore che ha fretta sono compilate secondo le più recenti sistemazioni delle città che presentano. Sono uscite le guide di:

Roma - Venezia - Città del Vaticano
- Milano - Firenze - Torino - Napoli
- Palermo

Sono in preparazione anche quelle di
Genova - Trieste

Un fascicolo costa una lira in tutte le Stazioni ferroviarie e nelle migliori edicole.

Le stupende affermazioni dello sport italiano, che da

GUERRA a CARNERA

hanno sollevato l'entusiasmo delle folle sportive, sono limpidamente trattate nei due ricchi fascicoli che il *Supplemento mensile al Secolo Illustrato* offre alla gioia degli sportivi italiani. Il primo fascicolo si intitola

GUERRA

e gli italiani al Giro di Francia

Il secondo fascicolo è dedicato a

CARNERA

campione del mondo di pugilato

Ogni fascicolo è di 36 pagine largamente illustrate, con due copertine a colori e una grande fotografia sciolta del campione descritto: in tutta Italia costa Una lira.

La notte gialla di Campoleone

Al tramonto la situazione s'è fatta improvvisamente preoccupante. Strani figure han cominciato ad aggirarsi sulle banchine, tra i binari. Armi e munizioni mostruosi han fatto la loro comparsa lungo la strada ferrata. Un treno lunghissimo tragicamente vuoto s'è avanzato, con lentezza esasperante, in prima linea e s'è fermato sbuffando. Il capo stazione, perplesso, ha cominciato a guardarsi intorno sospettosamente. I campanelli si son messi a suonare tutti insieme...

Se i grandi disastri ferroviari potessero essere preannunciati da un'atmosfera speciale, come si dice che avvenga per i terremoti, questa sarebbe proprio la volta di presagire uno scontro fatale sulla Roma-Napoli. Invece, signori, niente paura. Qui si girano le scene culminanti d'un film giallo, del nuovo film di Amleto Palermi. Qui si attende il passaggio del «Treno delle 21.15» di quel famoso treno che, per volontà precisa dei misteriosissimi autori Alvus e Colin, porterà lo scompiglio nel cuore di una decina di brave persone...

Calato il sole, venti lampade si sono accese contemporaneamente allagando di luce la stazione, ed il lavoro è incominciato. Da quel momento sino all'alba tutti i treni che son passati per Campoleone rallentavano stupefatti, ed era un precipitarsi ai finestrini dei passeggeri meraviglia-

scopo, e mai Griwfort ha visto scendere tanta gente da un solo treno! Come sarà? Il capostazione è agitatissimo. Ed ecco finalmente squillare il campanello del treno fatale.

«Drea, fanale!» ordina il capo.

Il ferroviere alza la lanterna, il treno s'avvicina, arriva a corsa folle, passa come un fulmine, dinanzi alla stazione, e non si ferma. Dalla piattaforma di comando della locomotiva s'intravede appena il corpo del macchinista che penzola inanimato metà dentro e metà fuori! Orrore! Che sarà mai accaduto?

I viaggiatori delusi e furibondi si rifugiano nel buffet e nelle sale d'aspetto in attesa che passi la notte. Il treno successivo infatti passerà soltanto dieci ore dopo... Ma l'attesa non sarà affatto noiosa, che dopo appena un paio d'ore un uomo si troverà ucciso su di una panchina...

Ce n'è abbastanza, è chiaro, per fare un film giallo capace di far ingiallire anche un negro...

A Campoleone, terminati gli interni che sono stati girati nei teatri della Caesar, Amleto Palermi gira dunque le scene del treno fantasma.

Gli attori, disciplinatissimi, sono sempre pronti a girare. In quindici giorni Calò, l'Adani, Rufini, la Piumatti, la Frigerio, Cristina, De Macchi, De Antoni, Pirani, Bianchi, Capelli, Pascoli, Conforti, tutti insomma, han fatto certe facce gialle che, c'è da giurarle, la po-



Una scena del film «Treno delle 21.15».

ti che non capivano di che si trattasse. Ma la notizia rincorreva i rapidi e i direttissimi, arrancava dietro i merli, e la curiosità era presto placata. Si gira un film, ecco tutto. E le Ferrovie dello Stato, con quella generosità che è loro caratteristica, in ogni occasione del genere, hanno messo a disposizione del regista uomini, macchine e materiale.

Magnifica la solidarietà artistica del personale ferroviario con questi lavoratori del cinema! Si fanno in quattro ad aiutare, a consigliare, a risolvere le più ardue difficoltà. Tutti si prestano con un entusiasmo, con uno spirito conciliativo di primissimo ordine. Che lezione per certi attori e per certi produttori che non san fare altro che complicare le cose pur non trovandosi in situazioni così delicate come son quelle d'una stazione ferroviaria in piena attività che deve prestarsi alla lavorazione del film senza creare intralci al traffico!

Amleto Palermi, che per l'occasione ha rinunciato alla tenuta tennistica per riprendere la gloriosa tuta di pelo di cammello, guata intorno fieramente stabilendo le inquadrature, disponendo uomini e cose secondo la bisogna. Al suo fianco sono i satelliti fedeli, Gallea, l'operatore, e Petrucci, l'aiuto. Bisogna far presto! Alle tre spunta il giorno e non ci son dunque che sei ore utili.

Che diavolo deve accadere in questa benedetta stazione di Griwfort?

Ecco, in poche parole. Alle 20.25 arriva un treno dal quale scendono alcuni passeggeri che devono prendere la coincidenza delle 21.15. Cinquanta minuti di attesa sono sufficienti a creare un'atmosfera di ansietà generale. Sembra che tutti i viaggiatori siano lì per uno stesso

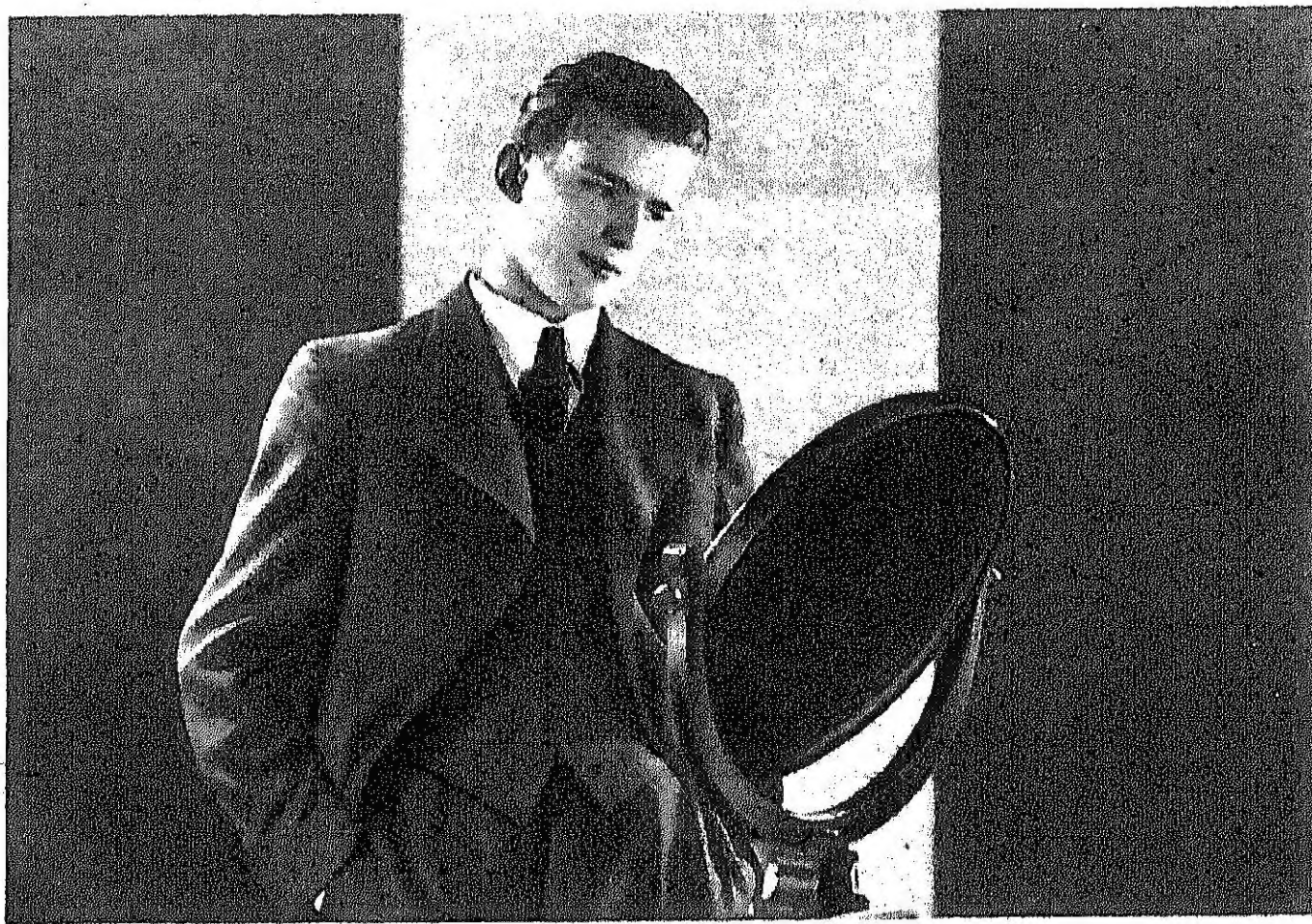
lizia deve avere al riguardo sospicioni fortissimi... Calò specialmente s'è fabbricata una maschera tra il poliziotto e il delinquente che fa paura. C'è da meravigliarsi che sia ancora a piede libero.

E qui, nella notte, tra i contrasti violenti dell'oscurità fonda e dei laghi di luce delle lampade, tutta questa gente dà seriamente a pensare... Di certo i buoni villici convenuti dalle contrade vicine a godersi lo spettacolo devono pensare che da un momento all'altro ci scapperà sul serio qualche morto...

Perché c'è anche un pubblico di spettatori. Sono signorine e giovanotti dei dintorni, che non si stancano di commentare tutto quel che vedono, e che non ubbidiscono al «silenzio» se non quando attaccano furiosamente, verso mezzanotte, certi panini imbottiti da saziare un digiunatore professionista. Ma Palermi medita la vendetta e, ad un tratto, con l'aria di fare una concessione sovrana, invita questi spettatori disinteressati a prendere posto sul treno e ad affacciarsi ai finestrini. Felici, quelli s'avventano, sicuri di rivedersi, un bel giorno, sullo schermo... Ma non sanno, i tapini, che non avranno mai questa gioia e che, ora che son saliti, non scenderanno più da quel treno sino all'alba, quando, finito di girare, il treno si ritroverà a trenta chilometri di distanza, fermo.

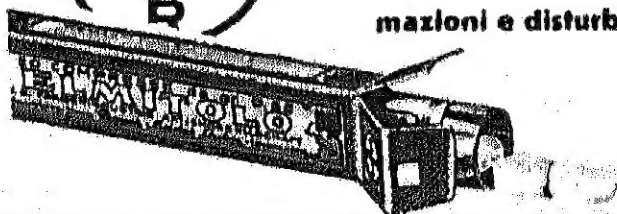
A un tratto s'è dovuto dare l'alt, per il passaggio d'un treno speciale. Ci credete? Era un treno proveniente da Nettuno che riportava a Roma la troupe di Camerini che aveva lavorato sino a notte tarda ad Anzio... Potrebbe essere più intensa la nostra attività cinematografica?

G. V. S.



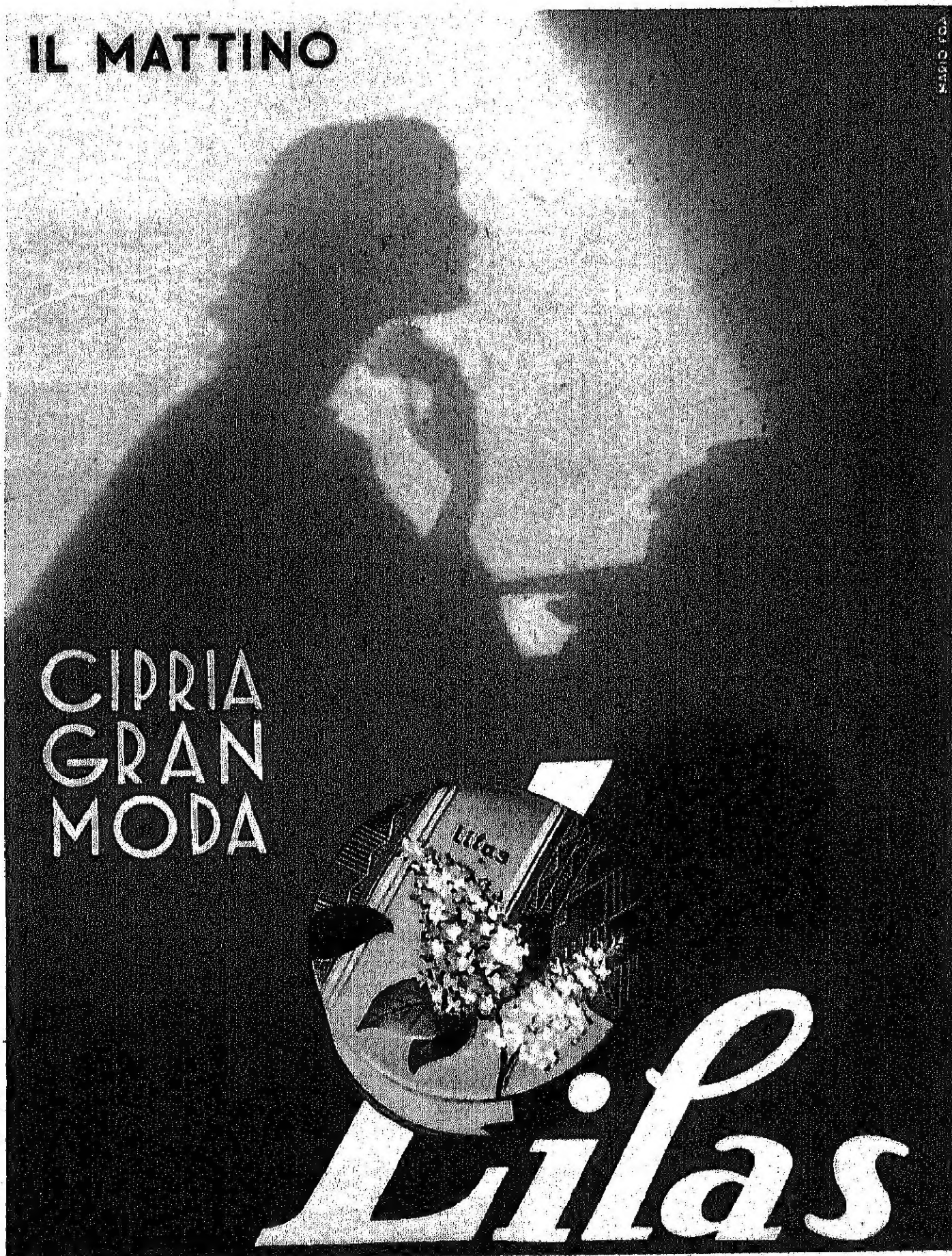
Conoscete il vostro organismo?

Conoscere e proteggere gli organi più importanti del nostro organismo è un dovere per tutti. Lo studio del corpo umano ci fa vedere quale meraviglioso congegno sia l'apparato urinario e come nei reni avvenga la purificazione del sangue. Perciò i reni e la vescica debbono essere conservati in piena efficienza, allontanando da tali organi quei batteri che potrebbero facilmente apportare infiammazioni e disturbi. — Le compresse di ELMITOLO, di sapore gradevole, sono un mezzo attivo di disinfezione, e riescono in breve tempo a sopprimere anche dolori e bruciori.



IL MATTINO

CIPRIA
GRAN
MODA



STENDE SU OGNI GUANCIA L'INCANTO DELLA GIOVINEZZA
F. L. CELLA - MILANO



SENO

DELLISSIMO, favorendone lo sviluppo
e il rassodamento, dà SICURAMENTE
il prodotto igienico di cosmesi orientale garantito innocuo

CREMA LIORAR

d'uso esterno. Effetto meraviglioso infallibile
in qualunque caso ed età con una sola scatola.

Costa L. 11.95 nelle farmacie e profumerie.

La Crema LIORAR ha già reso affascinanti e
felici moltissime donne. Provatela anche voi.



Abbonamenti:
Anno L. 20; Semestre L. 12

Cinema Illustrazione

Pubblicità
per un millimetro di altezza
larghezza una colonna; L. 3.00



ANITA PAGE
che trascorre le sue vacanze tra Malibu Beach e... il fotografo.

(Metro Goldwyn Mayer)

Scanned by the Biblioteca Luigi Chiarini del Centro
Sperimentale di Cinematografia



Post-production coordinated by



www.mediahistoryproject.org

Sponsored by the ACLS Digital Extension Grant, “Globalizing
and Enhancing the Media History Digital Library” (2020-2021).